



Intervista di Paolo Tocco

Mimmo Locasciulli

Erano circa nove anni che il "cantautore medico" non tornava a scrivere di suo pugno. Lo ha fatto in questo 2018 che di cantautori veri sembra quasi se ne senta la mancanza. Lo ha fatto oggi e non si è risparmiato neanche un po'. E lui, Mimmo Locasciulli, figlio di quell'Italia che rinasceva dalla seconda grande guerra, il bel Paese che ha "inventato" quella canzone d'autore che ha fatto storia, pubblica un bellissimo romanzo che non vuole avere la forma di una biografia sfacciata e che non vuole vendere facili morali e saccenti filosofie da letterato. Fa quel che deve e lo fa con amore. Si intitola *Come una macchina volante*: un sorvolare la storia quindi, la sua storia, la sua vita, vederla per poi vedersi dall'alto. E poi si mette a nudo Mimmo, con eleganza e semplicità, si fa bambino e si fa ragazzo e per mano ci accompagna dall'inizio fino al 1975, quando pubblica quel suo primo disco per la Folkstudio. Un

Un disco ed un libro. Mimmo Locasciulli, la sua cenere, la sua macchina volante, il suo tempo... e sempre nuovi inizi.

Un anno di grande produttività per il cantautore. Un romanzo dal titolo *Come una macchina volante* e poi il nuovo disco di inediti *Cenere*.

racconto lungo che finisce quando tutto ha inizio. Ma non si ferma qui la sua vena creativa. Contemporaneo ed assolutamente attuale è questo nuovo album di inediti che intitola *Cenere*: anch'esso è un ripercorrere stili e ispirazioni attraverso dodici nuove scritture lungo le quali incontriamo anche Fabrizio Bosso, Awa Ly, Büne Hunter, Enrico Ruggeri e Pacifico. Elettronica appena accennata, pulita e discreta, ma anche grandi stilemi classici di pop e di rock, di blues e di jazz, in un suo-

no pregiato e ricco di quel carattere da grande artista che sa come stare a suo agio dalla classica pittura d'autore alle più esterofili tinte americane... lui che in merito avrebbe tanto da raccontarci. *Cenere* è delicato e non macchia, piuttosto dipinge, piuttosto sottilmente sa rendersi indispensabile. E che bello conoscersi di persona. Uno di quei rari casi in cui la musica di un uomo suona ancora, anche quando si parla di vita dietro il fumo di una sigaretta.